

dente di turno Fredrik Reinfeldt, ha inviato una lettera ai politici che parteciperanno alla Conferenza. «Il nostro obiettivo è, come ci chiedono gli scienziati, rimanere sotto i due gradi di aumento della temperatura del pianeta - hanno scritto - e per questo facciamo appello a tutti affinché presentino offerte in questo senso».

AL GORE: SUMMIT IN MESSICO

Il premio Nobel americano Al Gore ha provato a rilanciare invitando i leader del mondo a firmare un trattato giuridicamente vincolante sulla riduzione delle emissioni alla prossima conferenza Onu prevista in Messico a luglio 2010. In quell'occasione secondo l'ex vicepresidente Usa si dovrebbe tradurre in atti legali l'accordo politico raggiunto a Copenaghen.

Peccato che tra il nevischio che è iniziato a scendere su Copenaghen non si veda nessun accordo all'orizzonte. «C'è ancora tanto lavoro da

LA PROTESTA DELLE ONG

Il piano di restrizione per contingentare le entrate dei delegati di ong e società civile al Bella Center, sede del vertice Onu, è antidemocratico e ingiusto. Per le ong parla la Focsv.

fare», spiega diplomaticamente il capo negoziatore dell'Onu Yvo de Boer, mentre il premier danese ha ammesso più esplicito che oramai «non è certo che si arrivi ad un accordo».

«CHI INQUINA NON È LA SOLUZIONE»

Non per tutti però questa è l'ipotesi peggiore. «Nessun accordo è meglio che un cattivo accordo», ha dichiarato Naomi Klein, la giornalista canadese e icona della protesta no global, che ieri è arrivata al Bella Center per la presentazione del premio alla peggiore multinazionale, affibbiato alla Monsanto. «Qui c'è un clima surreale - ha commentato - facciamo finta che chi inquina possa rappresentare la soluzione, è un mondo sottosopra». Secondo la Klein nel negoziato «si parla di strumenti finanziari complicatissimi e la gente che ne parla non sembra capire bene come funzionano». Sono le «false soluzioni», ha aggiunto l'autrice di *No Logo*, contro cui oggi «la gente scenderà di nuovo a protestare di fronte al Bella Center». ❖

IL LINK

IL SITO DI STOP CLIMATE CHANGE
<http://www.stopclimatechange.net>

I piani «verdi» di Alemanno: traffico, cementificazioni niente pannelli solari

È l'ora delle città al vertice sul cambiamento climatico. E il sindaco di Roma si presenta con i suoi progetti. Tra cui un ipertrofico stadio costruito in area agricola e senza collegamenti, e 4 milioni di metri cubi nell'agro romano.

M. MON.

COPENHAGEN
marcomongiglio@virgilio.it

Ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno è venuto a presentare il piano energetico ambientale che dovrebbe rendere sostenibile la Città eterna entro il 2020. Per Verdi e Pd però il piano è una «mistificazione».

Parlando al municipio della capitale danese, nell'ambito del summit dei sindaci delle grandi città, Alemanno ha illustrato i progetti elaborati con l'economista americano Jeremy Rifkin. Dieci stazioni di distribuzione di idrogeno misto a metano per autoveicoli, colonnine per le auto elettriche, un nuovo stadio «free carbon», pannelli solari e illuminazione a led. «Sarà uno degli argomenti per conquistare le Olimpiadi del 2020», sostiene il sindaco, convinto che «con investimenti seri ci sarà un ritorno economico».

GLI AMBIENTALISTI PD ACCUSANO

È un'operazione di puro *green washing*, accusano i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante e il presidente dei Verdi Angelo Bonel-

li. «In questi venti mesi da sindaco Alemanno ha compiuto scelte che vanno nella direzione opposta a politiche serie e innovative di lotta all'inquinamento e alle emissioni dannose per il clima». In particolare, hanno spiegato i tre ecologisti, il bando per l'edilizia residenziale sovvenzionata spalmerà 4 milioni di metri cubi di cemento in aree agricole, fuori dalle previsioni del nuovo piano regolatore. Secondo, il progetto dello stadio «free carbon» sarebbe in realtà «il più grande scempio urbanistico e ambientale degli ultimi decenni» perché comprende 3 mila appartamenti e spazi commerciali in un'area agricola e senza nessuna connessione con il trasporto pubblico.

Terzo, la modifica delle norme introdotte da Veltroni esonera dall'obbligo dei pannelli solari alberghi ed edifici delle convenzioni urbanistiche già firmate, anche senza concessione edilizia, che sono la gran parte degli interventi programmati. Basterà invece una caldaia a gas. Ultimo, sulla mobilità, la forte riduzione di strisce blu, corsie preferenziali, orari delle Ztl lasciano la città in balia del traffico, nonostante il sistematico superamento dei limiti d'inquinamento per le polveri sottili.

«Dal traffico, all'urbanistica, all'energia Roma è sempre più una città anti-ecologica», hanno concluso, il piano di Alemanno è «una mistificazione e un inganno per tutti i romani». ❖

L'ora della terra scocca alle 19 In piazza la speranza del mondo

Oggi le luci di Copenaghen si spegneranno per un'ora, alle 19, simbolica azione in nome di 6.8 miliardi di cittadini del mondo. «L'ora della terra», cioè «hopenhagen», per il Wwf può far risuonare un messaggio forte: il summit di Copenaghen deve produrre un trattato globale sul clima equo, efficace e legalmente vincolante. Nella piazza del Municipio sul palco si alterneranno personaggi famosi, annunciati da una parata di lanterne portate da bambini e ragazzi. Al termine il Wwf porterà sul palco la «people's orb», una sfera di 20cm in argento

scintillante contenente 350 gigabyte di messaggi di speranza da tutto il mondo. Un mosaico di speranze che chiede azioni concrete sul clima. La sfera verrà consegnata sul palco dagli organizzatori al Segretario generale dell'Onu Ban ki-Moon che la mostrerà a sua volta a capi di stato e di governo al summit. Ci saranno, tra gli altri, la star cinese Li Bing Bing, Bradley Whitford, James Leape. Sull'enorme globo terrestre che campeggia da giorni sulla piazza saranno proiettati i messaggi di chi ha «votato per la terra» via internet. ❖



MOLTO PEGGIO DEL PREVISTO

IL METEO MONDIALE

Daniele Pernigotti

Quanto lontana è l'Italia da Copenaghen! Da noi c'è ancora chi specula sul furto di mail dell'East Anglia per mettere in discussione la credibilità dell'Ipcc e nel frattempo nella capitale danese vengono presentati dati scientifici che descrivono una situazione ancora più grave di quella che gli scienziati avevano sintetizzato nel IV Rapporto del 2007.

Le stringenti procedure di revisione degli studi dell'Ipcc, elemento di garanzia dal punto di vista scientifico, introducono però necessariamente dei limiti sull'aggiornamento dei dati. Quelli del IV rapporto arrivavano fino al 2005. Da allora la situazione non è solo peggiorata, ma lo sta facendo con una velocità sempre maggiore, ripercorrendo talvolta gli scenari più severi tra quelli ipotizzati. È quanto emerge da *The Copenhagen Diagnosis*, la raccolta aggiornata a solo qualche mese fa di studi scientifici sul clima e presentata ieri nella capitale danese.

Il trend di innalzamento del livello del mare ripercorre in modo impressionante la peggiore delle ipotesi di crescita previste nel III rapporto Ipcc, confermando l'affidabilità dei modelli climatici allora utilizzati, ma costringendo ad aggiornare la previsione di crescita del livello del mare da 0,4 m a circa 1 m entro la fine del secolo. Inevitabile tornare con il pensiero al pianto del delegato di Tuvalu per il subacqueo futuro a cui sembrano destinate le sue isole. Ancora più grave la situazione dell'articolo, dove la velocità di scioglimento dei ghiacci risulta peggiore di ogni previsione. L'elenco potrebbe continuare con i ghiacci della Groenlandia, l'innalzamento della temperatura o con il sempre maggiore rischio di rilascio dei gas intrappolati nel permafrost.

È il messaggio di urgenza che lanciano gli scienziati del clima. Nel frattempo i politici si riuniscono in stanze poco distanti e sembrano preoccuparsi d'altro. ❖